

## **6. Ricerca curricolare e contributo IRRE**

### **Il punto di vista degli esperti IRRE presenti nei gruppi regionali di ricerca.**

La verticalizzazione della scuola di base, così massicciamente presente, non equivale, tout cour, a continuità tra i cicli: rimane molto da fare perché tutto divenga un coerente progetto educativo.

La continuità educativa e didattica nell'I.C. si configura con nuovi caratteri. Non si tratta di facilitare i rapporti tra scuole diverse, dove lo scambio di informazioni sugli alunni e la gestione di iniziative di accoglienza costituiscono i momenti più significativi, ma di configurare la continuità in un percorso unitario nuovo, centrato sull'attenzione allo sviluppo delle competenze degli alunni e ai contenuti dell'apprendimento.

La centralità dell'alunno e del curricolo costituiscono due punti focali dove far convergere ogni attenzione educativa, operativa e metodologica.

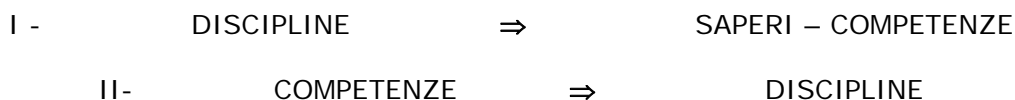
In particolare il curricolo si presenta come il punto di snodo dove l'alunno si ritrova partecipe e costruttore della propria conoscenza all'interno di una comunità scolastica che propone valori e significati condivisi, e dove si riqualifica la progettualità e si riallacciano i rapporti con altre realtà scolastiche e la comunità territoriale.

Quasi tutte le scuole partecipanti alla ricerca - azione hanno dimostrato in varie occasioni, compresa quella del monitoraggio, di conoscere i punti essenziali di un curricolo verticale: da un lato l'intreccio fra «competenze» e «saperi» e dall'altro la progettazione non per segmenti annuali bensì, a partire da traguardi di ciclo, per obiettivi di apprendimento che gli allievi possono raggiungere anche in momenti diversi del ciclo considerato, a seconda delle loro capacità, ma anche delle risorse messe a disposizione dall'Istituzione Scolastica e dai docenti.

Un curricolo «centrato sull'allievo» porta, naturalmente, a risultati finali diversi fra i gruppi di allievi, ma diventa molto più evidente la quantità delle «cose» che la scuola ha fatto o non ha fatto per offrire a ciascuno il massimo di opportunità, senza trincerarsi dietro «il programma». Ciò implica una difficile riorganizzazione della didattica dei gruppi di alunni e dell'utilizzo delle risorse e delle professionalità docenti, che prenderà tempo e richiederà risorse.

Fra le due tendenze che oggi si contendono il campo, entrambe con una loro legittimità, (curricolo di rilevanza nazionale, con contenuti essenziali distinti per aree disciplinari, ove la scuola autonomamente «aggiunge» la quota riservata e curricolo che parte dalla trasversalità delle competenze essenziali per individuare aree tematiche di saperi fondamentali) gli I.C. partecipanti alla Ricerca-Azione prediligono consapevolmente la seconda. I loro curricula si rivolgono alle varie discipline, cioè al sapere disponibile ed alla professionalità dei docenti, per ottenere, volta per volta, indicazioni sugli apporti specifici e sui contenuti che possono essere immessi nel curricolo, come offerta formativa.

La differenza fra queste due impostazioni



è determinata dalla fiducia maggiore o minore che si ha nelle capacità dell'attuale organizzazione disciplinare del sapere di rispondere alle esigenze del nuovo approccio curricolare.

Subentra a questo punto l'importanza della ricerca in questione che potrebbe stimolare i docenti a rivedere l'organizzazione delle discipline abbastanza sclerotizzata, valorizzando i migliori risultati delle ricerche in atto.

Nella maggior parte dei casi la costituzione degli I.C. non è avvenuta sulla base di un progetto culturale nato da significative esperienze di continuità, ma come risultato dell'«operazione dimensionamento». Questa è stata più che altro subita, giudicata eccessivamente tempestiva, perché non ha lasciato tempo di «prepararsi». Ci si poteva aspettare reazioni di

rassegnazione o possibili resistenze psicologiche; invece si è avuto nell'immediato un effetto «luna di miele» di una situazione in cambiamento.

La progettazione e la realizzazione del curricolo negli Istituti Comprensivi inevitabilmente risente delle problematiche e delle positività che al momento investono e caratterizzano questi Istituti.

L'esperienza della Ricerca-Azione ha fatto emergere questi aspetti:

- Permangono segni di una certa discontinuità che spesso ostacolano la costruzione di un curricolo unitario;
- Si percepisce, ancora, l'idea di una organizzazione gerarchica della scuola di base che si riflette, senza dubbio, nella concezione del curricolo strutturato in modo lineare;
- Discontinua è la normativa riguardante gli organici e la funzione docente;
- Il modello di scuola elementare e dell'infanzia appare più congruente alla dimensione dell'autonomia, che del resto queste scuole hanno ampiamente anticipato, rispetto alla scuola media.

Rispetto ad alcuni tratti di autonomia (modularità, trasversalità, progettualità di un curricolo svincolato da rigide scansioni) che sono frutto di un lavoro ante e post ordinamentale, quindi di più anni, il modo di presentarsi della scuola media è ancora condizionato da numerosi impacci:

- Il ruolo del dirigente scolastico si configura maggiormente sul piano della competenza progettuale e della gestione dei processi;
- Le figure obiettivo dell'I.C. assumono un ambito d'azione rivolto a tutta la scuola e presuppongono competenze in tutti i cicli di cui l'Istituto si compone. Ciò rafforza la visione della unicità della funzione docente;
- Le tre idee guida che, nella maggior parte dei casi, hanno indirizzato l'operato degli I.C. sono la continuità, l'identità della scuola e la responsabilità. In genere questi tre punti di attenzione sono stati alla base delle iniziative rivolte ai nuclei tematici di carattere scientifico;

All'interno del progetto il contributo portato dagli IRRE (Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana) è consistito, oltre che nella collaborazione attiva a tutti gli incontri del gruppo regionale e nella realizzazione di tutte le fasi del progetto individuate nazionalmente, nella predisposizione di:

- materiali di studio di riflessione di progettazione incentrati per lo più sulla costruzione di curricoli e di moduli di apprendimento,
- comunicazioni/relazioni ai seminari di lavoro con gli insegnanti delle scuole,
- lettura di tutti i materiali prodotti e redazione della sintesi degli esempi di curricoli e moduli.